Stato all'estero, generando disoccupazione e oneri a carico della collettività per il pagamento della mobilità;

alcune maestranze hanno inteso stigmatizzare negativamente il comportamento del Governo e della società ascolana denunciando alla nota trasmissione televisiva della Rai « Mi manda Rai 3 » tutta la vicenda;

nonostante il conduttore della trasmissione avesse raccolto tempestivamente la protesta delle maestranze invitandole alla stessa trasmissione a spese della Rai, fissando data e ora di partenza e trasporto a Roma e ritorno;

solo qualche ora prima della partenza, il giornalista ha fatto conoscere - inspiegabilmente - la propria indisponibilità a trattare l'argomento che qualche giorno prima aveva condiviso, dando la sensazione di avere subito una censura da parte degli organi dirigenti della Rai;

tale inqualificabile comportamento del servizio radiotelevisivo pubblico suscita seri e fondati motivi di perplessità sulla serietà e imparzialità della informazione Rai -:

ci si deve chiedere quali siano le ragioni per le quali Rai tre abbia disdetto l'impegno precedentemente assunto dal conduttore della citata trasmissione di realizzare il servizio;

se risulti vero che lo Stato italiano appalta la realizzazione di divise militari a società italiane che poi le confezionano all'estero;

se risulti vero che la Picena Manifatture o sua società compartecipata ha appaltato commesse per il confezionamento di divise che realizza in Romania in concorrenza con se stessa avvantaggiandosi dal minore costo del lavoro;

se siano stati svolti accertamenti da parte della locale Guardia di finanza e dell'Ispettorato del lavoro circa il confezionamento di divise nell'azienda ascolana relative ad appalti aggiudicati da società compartecipate dalla Picena Manifatture, derivanti da commesse date dallo Stato italiano. (3-05038)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

TRANTINO. — *Ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se non ritengano opportuno e urgente ripristinare la cattedra di musica della scuola media statale di Istambul, città crocevia di culture e civiltà così diverse da essere garanti di pace;

se non convengano dell'importanza strategica a fini d'immagine per l'Italia, dell'accoglimento di una richiesta sostenuta da una vasta platea di utenti, sempre più innamorati dell'Italia. (5-07299)

FILOCAMO, DIVELLA e CUCCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo n. 229 del 1999 ha determinato una disparità di trattamento della dirigenza medica;

la magistratura del lavoro in molte parti d'Italia ha già sospeso i termini di opzione riconoscendo il diritto dei medici a non effettuarla in assenza delle strutture per la libera professione intramuraria, mentre in altre sedi si è in attesa dei giudizi di merito;

in alcune aziende sanitarie sono state avviate le procedure di verifica per i « primari stabilizzati », mentre in altre le stesse sono state sospese;

taluni direttori generali delle aziende sanitarie hanno interpretato unilateralmente la cessazione dei rapporti di lavoro a tempo definito dal 1° gennaio 2000 e altri no;

tutte questioni che erano demandate e sono demandate dal decreto legislativo al contratto unico;

la regione Lombardia e la provincia di Trento hanno deciso lo slittamento sia dell'opzione sia delle verifiche, alla firma del contratto;

si è in attesa, inoltre, del pronunciamento della Corte costituzionale a cui si sono rivolte quattro regioni sulla costituzionalità del decreto legislativo n. 229 del 1999 per eccesso di delega concessa dal Parlamento e lesiva dell'autonomia regionale, con il conseguente rischio delle autonomie di avviare una legge che potrebbe essere ritenuta anticostituzionale;

lo stesso ministro della sanità ha più volte ribadito l'esigenza di uniformità del trattamento della dirigenza medica;

d'altra parte nel decreto legislativo licenziato dal Consiglio dei ministri del 29 dicembre 1999 non si tiene in alcuna considerazione il codice civile che regola il contratto privatistico cui soggiacciono i primari quinquennali e la normativa stessa prevista nel testo originario del decreto legislativo n. 229 del 1999 per le verifiche degli stabilizzati;

infine le proroghe fin qui concesse non hanno valenza legale sia sotto l'aspetto formale che sostanziale tanto che le modalità delle stesse è stata censurata dalla magistratura ordinaria —:

quali provvedimenti legislativi urgenti intenda adottare per evitare sia il rischio di difformità di trattamento della dirigenza medica, sia il rischio irreparabile dovuto all'avvio di una legge su cui pendono giudizi di costituzionalità;

se non ritenga opportuno e necessario rinviare gli adempimenti normativi conseguenti al decreto legislativo n. 229 del 1999 alla conclusione dei giudizi in corso, al fine di evitare il fondato rischio di applicazione impropria ed irreversibile dello stesso con conseguenze lesive e discriminanti i profili altamente professionali interessati.

(5-07300)

DI ROSA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

l'Inps ha inviato ai pensionati titolari di determinate prestazioni quali, ad esempio, le integrazioni al trattamento minimo, le maggiorazioni sociali sulle pensioni, gli assegni di invalidità e i trattamenti di famiglia, una circolare con la richiesta di fornire, entro sessanta giorni dal ricevimento, la misura di altri eventuali redditi diversi dalle pensioni;

i destinatari della circolare sono stati invitati a rivolgersi ai centri di assistenza fiscale (Caaf) nonché a consulenti tributari, consulenti del lavoro e commercialisti per avvalersi, gratuitamente, dell'assistenza necessaria nella classificazione e dichiarazione degli eventuali redditi aggiuntivi posseduti;

negli anni passati l'Inps, per gli stessi fini, aveva raccolto le informazioni di cui trattasi inviando un modulo già predisposto che il pensionato doveva semplicemente completare, sottoscrivere e restituire all'ente richiedente;

la nuova procedura delineata nella circolare, oltre a suscitare qualche preoccupazione, obbliga i pensionati, compresi quelli che non hanno altri redditi da dichiarare, ad affrontare difficoltà burocratiche di varia natura, quali appuntamenti, code, produzione di documenti, particolarmente gravose per persone molto anziane;

avuto riguardo anche ai contenuti della più recente produzione legislativa, tesa a semplificare e a ridurre i passaggi burocratici, nonché a rendere possibile (e obbligatorio) lo scambio di informazioni e di dati tra le diverse pubbliche amministrazioni senza gravare sui cittadini —:

se non si ritenga opportuno e necessario intervenire presso l'Inps perché venga modificata, semplificandola al massimo senza richiedere particolari adempimenti ai pensionati, la procedura con cui si prevede la raccolta dei dati sopra menzionati, anche stabilendo un rapporto diretto e continuativo tra l'Inps e gli uffici

dell'amministrazione finanziaria, già in possesso di tutte le informazioni che vengono richieste. (5-07301)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere - premesso che:

all'interno dell'Enav i trasferimenti dei lavoratori operanti nei vari scali sono gestiti attraverso accordi sindacali;

sembra che dirigenti centrali dell'ente diano informazioni errate in modo tale da consentire ad avviso dell'interrogante veri e propri trasferimenti « clientelari » come sembra accadere per i trasferimenti per i siti di Roma -:

se non intenda intervenire affinché la mobilità geografica venga gestita con correttezza e trasparenza. (5-07302)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere - premesso che:

in riferimento al decreto legislativo n. 626 del 1994 l'Enav assegna alla dirigenza periferica del sistema aeroportuale le responsabilità della sua applicazione;

la legge assegna al datore di lavoro la relativa autonomia amministrativa e quindi la disponibilità finanziaria necessaria alla salvaguardia della salute;

tuttavia l'Enav, mentre con delega assegna ai livelli decentrati le responsabilità, ha mantenuto invece accentrata la parte finanziaria creando una situazione di incertezza, di lungaggini burocratiche;

in passato sembra siano già stati spesi 5 miliardi mentre, partendo nuovamente da zero, si spendono altri 20 miliardi -:

se non ritenga di dover intervenire affinché sia data coerenza ed efficienza all'applicazione del decreto legislativo n. 626 del 1994;

quali siano le modalità e le scelte, anche finanziarie, in materia di sicurezza del lavoro. (5-07303)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere - premesso che:

l'organico degli operatori Afis per l'assistenza al volo degli aeroporti di Malpensa, Linate, Bergamo, è carente di 30 unità a fronte di una presenza di 80 unità;

recentemente sono state assunte persone con certificazione internazionale provenienti da lavori a tempo indeterminati;

10 persone sono state assunte a tempo determinato e sono già nel secondo periodo, altri 4 sono stati assunti per il primo periodo;

il 29 febbraio 2000 scadono questi contratti abbassando ulteriormente l'organico in particolare su Malpensa con grave preoccupazione per la sicurezza -:

se non intenda intervenire affinché l'Enav ripiani i vuoti d'organico con assunzioni a tempo indeterminato garantendo la massima efficacia al fine della tutela della sicurezza. (5-07304)

COSTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere - premesso che:

con il decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51, attuativo della legge 20 agosto 1997 n. 254 è stato istituito il Giudice unico di primo grado che prevede la soppressione delle Preture e l'accorpamento nei Tribunali delle competenze civili e penali;

in forza di tali disposizioni legislative è stata istituita a Novi Ligure, già sede di Pretura, la sezione distaccata del tribunale di Alessandria;

a tutt'oggi l'organico previsto sulla carta (giudici e personale di cancelleria) è coperto in maniera insufficiente e, in particolare, non è stato assegnato alla detta sezione un magistrato per la trattazione

degli affari civili, con evidenti disfunzioni organizzative e rallentamento nel disbrigo delle pratiche correnti;

alcune attività che potrebbero essere svolte adeguatamente nella sezione distaccata, come la volontaria giurisdizione o le esecuzioni immobiliari, sono state invece accorpate nell'ufficio centrale di Alessandria;

il consiglio comunale di Novi Ligure si è ripetutamente espresso a favore del mantenimento della sezione distaccata del Tribunale di Alessandria e che, a seguito di ciò, nelle scorse settimane, è stato approvato il progetto definitivo per la ristrutturazione e sistemazione della nuova sede degli uffici giudiziari, nell'ex Caserma Giorgi, e che per finanziare tale opera è già stato richiesto il corrispondente mutuo alla Cassa depositi e prestiti;

la relazione presentata dal procuratore generale presso la corte d'appello di Torino in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, nella quale per contro è stata rilevata l'improduttività della sezione e ne è stata richiesta la soppressione;

oltre al carico già pendente nel solo 1999 si sono iniziati presso tale ufficio oltre 300 processi penali, oltre 500 cause civili, 331 esecuzioni mobiliari, mentre sono stati pronunciati 425 provvedimenti non contenziosi e centinaia di decreti ingiuntivi, sicché la valutazione dell'alto magistrato appare quanto meno superficiale ed affrettata -:

se siano allo studio provvedimenti volti alla soppressione delle sezioni distaccate in generale e in particolare se sia in previsione l'eliminazione della sezione distaccata del tribunale di Alessandria sita a Novi Ligure. (5-07305)

BONO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

con l'emanazione del decreto ministeriale n. 39 del 30 gennaio 1999 è stata consumata una grave ed ingiustificata discriminazione tra i docenti della classe di concorso 59A, relativa a scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali, rispetto ai colleghi di altre classi di concorso, come quelle relative alle materie letterarie, lingue e civiltà straniere e affini;

in particolare il predetto decreto ministeriale n. 39 del 1999 è chiaramente contradditorio e, quindi, illegittimo, poiché privo del tutto di criteri oggettivi ed omogenei, al punto da determinare conseguenze inique e discriminatorie per le migliaia di docenti di ruolo laureati nelle discipline scientifico-matematiche, esclusi arbitrariamente dalle agevolazioni inspiegabilmente concesse ad altre categorie di insegnanti;

inoltre, il citato decreto ministeriale è chiaramente anticostituzionale, poiché nega platealmente il sacrosanto principio delle « pari opportunità » a docenti aventi gli stessi titoli e diritti;

si tratta dell'ennesimo pasticcio ministeriale che deve essere con urgenza corretto soprattutto nella parte che vieta ai docenti di ruolo della classe di concorso 59A di poter transitare, alla pari dei docenti di materie umanistiche, alla scuola media di 2° grado;

fin'ora la risposta ottenuta alle legittime richieste dei docenti discriminati da parte del ministero è apparsa del tutto evasiva ed incongruente, poiché non viene invocata la modifica dell'ordinamento della scuola media, bensì, molto più semplicemente, la più corretta ed equa ridefinizione degli ambiti disciplinari, con la conseguente definitiva rimozione di ogni odiosa discriminazione;

peraltro, appare evidente, a giudicare dalla rassegna stampa dell'epoca, che l'incongrua strutturazione degli ambiti disciplinari sia da attribuire all'urgenza del varo dei concorsi e che, ovviamente, nessuna « urgenza » può giustificare qualsivoglia violazione dei diritti costituzionali -:

quali iniziative urgenti intenda assumere per riparare alla grave violazione dei diritti costituzionalmente garantiti di migliaia dei docenti appartenenti alla classe

di concorso 59A, desiderosi unicamente di poter godere dei medesimi diritti riconosciuti ai colleghi delle discipline umanistiche relativamente alla possibilità di poter accedere all'insegnamento anche nelle scuole medie di 2° grado. (5-07306)

SBARBATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per la solidarietà sociale.* — Per sapere – premesso che:

nell'ambito della strategia europea per l'occupazione e nelle relative linee guida elaborati dalla Commissione europea, il capitolo relativo alla « Capacità di inserimento professionale » stabilisce che ogni Stato membro dedicherà un'attenzione particolare ai bisogni delle persone handicappate ed elaborerà a tal fine delle politiche di prevenzione attive appropriate al fine di favorire la loro integrazione nel mercato del lavoro;

le linee guida per il 2000 sono state adottate all'inizio di quest'anno dal Consiglio dell'Unione europea e trasmesse agli Stati membri in vista dell'elaborazione di Piani Nazionali per l'occupazione che dovranno essere inviati a breve alla Commissione europea;

i rapporti di valutazione annuale per l'attuazione dei piani nazionali per l'occupazione per il 1999 dovranno essere inviati alla Commissione europea entro maggio di quest'anno;

le iniziative assunte a livello europeo nell'ambito dei Fondi strutturali e della nuova iniziativa Equal traducono la necessità di dedicare ampio spazio ai bisogni degli handicappati, i quali dovranno trovare adeguato riscontro nei programmi operativi che gli Stati membri presenteranno nei prossimi mesi alla Commissione europea;

a seguito di una interpellanza presentata dalla sottoscritta, la Commissaria europea Anna Diamantopoulou in carica per le politiche dell'occupazione e per gli affari sociali ha espresso in una lettera del 26 gennaio 2000 la sua speranza affinché « gli sforzi intrapresi – dagli Stati membri – permettano alla Commissione europea di intravedere soluzioni ai problemi che affliggono gli handicappati e, in particolare, le persone incontinenti e stomizzate »;

sarebbe opportuno accelerare l'iter dei progetti di legge che riguardano gli stomizzati e gli incontinenti per i quali è iniziata la discussione alla Commissione affari sociali della Camera –:

se, nell'ambito del Piano nazionale per l'occupazione per il 1999, la relazione di valutazione annuale che il Governo invierà nei prossimi mesi alla Commissione europea contenga misure specifiche in favore di una categoria particolare di persone che rappresentano, in Italia, 43 mila stomizzati e 3 milioni di incontinenti;

alla luce delle linee guida per il 2000, quali iniziative intenda assumere nell'elaborazione del Piano nazionale per l'occupazione a favore della medesima categoria di persone;

in che misura, nell'ambito dei fondi strutturali e del programma Equal i programmi operativi nazionali potranno prevedere adeguati interventi a favore degli incontinenti e degli stomizzati, sia in termini di assistenza che di inserimento nel mondo del lavoro. (5-07307)

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

Ferrise Vincenzo, nato il 7 luglio 1979, veniva incorporato per la effettuazione del servizio militare di leva in data 27 gennaio 1999;

dopo qualche giorno da tale data inizia la via Crucis del giovane Ferrise che, accusando dolori allo stomaco, è stato costretto a ben 134 giorni di malattia;

paradossalmente, nonostante tale convalescenza sia stata concessa dalle strutture sanitarie militari, tale periodo di 134 giorni non è stato computato ai fini dell'assolvimento degli obblighi di leva; lo

sfortunato Ferrise non solo a causa e per effetto del servizio militare ha somatizzato una malattia che si trascinerà per lungo tempo, e forse a vita, non solo è stato costretto a subire con superficiale e criminale noncuranza esami invasivi assai dolorosi che si fanno dopo ponderate e responsabili valutazioni, solo in casi assai gravi (più volte è stato sottoposto a gastroscopia), ma è costretto a rimanere sotto le armi, per un presunto adempimento degli obblighi di leva incredibilmente anche per tale periodo di tempo, con le conseguenze che si possono immaginare —:

quali provvedimenti intende adottare per la lamentata vicenda e se intende verificare la allucinante vicenda del soldato Vincenzo Ferrise, anche con una opportuna indagine interna. (5-07308)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MAZZOCCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

alla data del 18 gennaio gli abbonati, circa 50.000, non hanno ricevuto i Supplementi Ordinari alla *Gazzetta Ufficiale* sottoelencati, annunciati in alcuni casi, circa un mese addietro:

1) Supplemento Ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 20 dicembre 1999 – Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato decreto ministeriale del 7 dicembre 1999 - graduatorie regionali concernenti le iniziative ammissibili del settore turistico-alberghiero relative alle domande di agevolazioni presentate ai sensi del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, 6° bando di attuazione;

2) Supplemento Ordinario alla *Gazzetta Ufficiali* n. 298 del 21 dicembre 1999 – Ministero delle finanze. Comunicato di rettifica dei Comuni che hanno deliberato la variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1999 ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998 n. 360;

3) Supplemento Ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1999 – Università di Milano Bicocca. Decreto rettorale 28 ottobre 1999. Istituzione di scuole di specializzazione presso le facoltà di medicina e chirurgia;

4) Supplemento Ordinario n. 226 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 22 dicembre 1999 – Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 novembre 1999. Approvazione del piano stralcio relativo alla riduzione del « Rischio Idraulico » del bacino del fiume Arno;

5) Supplemento Ordinario n. 227 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 1999 – legge 23 dicembre 1999 n. 488. Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000);

6) Supplemento Ordinario n. 228 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 1999 – legge 23 dicembre 1999 n. 489, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il biennio 2000-2002;

7) Supplemento Ordinario n. 229 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 1999 – decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490. Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997 n. 352;

8) Supplemento Ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1999 – autorità per l'energia elettrica e il gas;

9) Supplemento Ordinario n. 235 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1999 concernenti le seguenti deliberazioni:

a) Deliberazione 28 dicembre 1999. Direttiva concernente l'erogazione dei servizi di distribuzione e di vendita dell'energia elettrica a clienti del mercato vincolato